Conto corrente con la Posta

Venerdì 20 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 302.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Fillossera e Governo.

(*Collaborazione al Friuli*).

Nella seduta dell'11 corr. alla Camera legislativa, l'on. Fulci, sottos. all'agricoltura, rispondendo all'on. Nocito sui gravi danni che in provincia di Bari provengono dal sistema distruttivo contro la fillossera, dichiaravasi lieto che l'interpellante abbia richiamato l'attenzione del Governo sulla importante questione; e che così il Governo stesso potrà prendere gli opportuni provvedimenti.

Sarebbero cose da ridere, se non fossero irritanti.

Dunque in una questione di tanta importanza, il Governo ha bisogno che... un deputato venga a *richiamarlo all'attenzione* su di essa!! Non avrebbe egli dovuto invece seguirla attentamente, onde venire ad un sistema di difesa più consentaneo agl'interessi della viticoltura? Poichè il sistema distruttivo se fu valido in passato, di fronte alla crescente infezione, abbisogna di essere modificato, ed in molti casi abbandonato.

Si può osservare, che omai in molti casi il Governo spreca i denari colle distruzioni.

Nell'interesse della viticoltura sarebbe più opportuno un sistema di libertà accompagnato dall'istruzione.

Colla proibizione delle talee ai confini dello Stato, non si ha impedito punto il male, mentre si impediscono i rimedi.

Così le viti resistenti migliori non possono diffondersi fra noi, e ci è tolto così di prepararci largamente alla ricostituzione dei vigneti.

Anche nella nostra provincia se si continuerà nel sistema adottato, avremo istessamente un'invasione solenne, mentre poco di efficace avremo per la difesa.

Quando in una Provincia, nel cui bel mezzo quasi scoppia l'infezione fillosserica da scoprirne oltre 50 focolari al primo anno, e che questa Provincia confina con altre infette, non sarebbe il caso di cambiare metodo defensionale in altro che non sia il distruttivo?...

E' *presumibile che l'anno venturo* la fillossera faccia progressi, e continueremo istessamente colle distruzioni *sine fine*?... E' non salta in mente che per sfuggir Scilla si cade in Cariddi, imperciocchè il povero vignajuolo cui avviene la disgrazia di manifestarsi qualche macchia fillosserica fra le sue viti incorre in quel giorno in un danno incalcolabile, specie dove l'uva è il principale prodotto?

Quando si distrugge si compensa; ma il compenso è ben lungi da rifondere quanto una vigna ha costato. Non è il caso identico di un incendio che abbruci la casa.

Tutto sommato e considerato, allo stato presente delle cose non si può che invocare l'abbandono del sistema distruttivo e di lasciare piena libertà ai viticoltori di difendersi da per loro; solo che il Governo intervenga per aiutarli nei loro bisogni e desideri.

Il Governo potrebbe dire in proposito ch'egli distribuisce quasi gratuitamente piante radicate e talee ritenute resistenti.

Ciò è vero; ma abbiamo più volte anche sentito dir *plagas* della roba distribuita dal Governo, e tanto da esser meglio non fare impianti.

Non sappiamo quanto di vero ci sia in argomento. Egli è certo però che se lasciamo ai privati la libertà di formare i propri vivai, questi saranno in ogni caso migliori di quelli di un vivaio governativo.

Chi ha un po' di pratica di codeste aziende, resterà persuaso tosto di quanto diciamo.
M. P. C.

PER LA CRISI VINICOLA.

Si ha da Roma:

Il Ministro d'agricoltura, convinto che la crisi vinicola che travaglia le provincie dell'alta e media Italia non potrà vincersi soltanto coi provvedimenti in corso e allo studio, i quali hanno per iscopo soltanto la più rigorosa sorveglianza per l'applicazione della legge sulla sofisticazione dei vini, ad agevolare la distillazione dell'alcool e promuovere una maggior distribuzione di vino nell'esercito e nella marina, ritiene assolutamente indispensabile di adottare facilitazioni eccezionali per il trasporto delle uve, dei mosti e dei vini, come altra volta per le provincie meridionali. A tale scopo il ministro studia le disposizioni opportune.

NOTIZIE ITALIANE.

Il «repulisti» nella Magistratura. — Si annunzia che il comm. Francesco Saverio Gargiulo, sostituto procuratore generale della Cassazione di Torino, è stato finalmente collocato a riposo.

Il comm. Gargiulo è quel desso che nel processo Casale-*Propaganda* depose essere il Casale non soltanto onesto ma onestissimo, provocando una severa requisitoria del rappresentante del P. M. Denotari-Stefani, che ne rimase indignato.

Alla pagina 156 del primo volume dell'inchiesta Saredo, così si parla di lui:

"Il Gargiulo fu uno degli strumenti più devoti della amministrazione Summonte che si valeva di lui specialmente nei concorsi".

E nelle pagine 204 a 221 si spiega quale fosse l'opera del Gargiulo e degli altri componenti la commissione, nel concorso per la nomina di due ispettori per le tasse, in cui si commisero irregolarità gravissime, come quella di non esaminare neppure i titoli di vari candidati e si tentò di far nominare individui indegni.

Un padre che getta la figlia in un pozzo. — Un atroce delitto si è scoperto a Termini Imerese (Palermo).

Certo Rosolino Gallina, operaio venticinquenne, non potendo attendere alle cure della sua figliuoletta quattrenne, trovandosi la moglie carcerata, decise di disfarsi dell'innocente creatura. Difatti, con sangue freddo e crudeltà spaventevole, condottala fuori del paese, la precipitò dentro un pozzo, dove la piccola vittima morì.

Scopertosi tosto ogni cosa, l'infame, tradotto dinanzi al cadaverino insanguinato, mantenne il più cinico atteggiamento.

Il popolo accorso numeroso e atterrito da tale atroce misfatto voleva linciare l'assassino che fu salvato a stento dai carabinieri e dalle guardie, e condotto in carcere.

Missioni all'estero

per studi sull'emigrazione.

Roma 19. — Ritenuta l'urgenza di cercar di migliorare le sorti della nostra emigrazione in America, specialmente nel Brasile e negli Stati Uniti, e di organizzare un'attiva vigilanza per impedire la tratta dei minorenni italiani che da incettatori senza scrupoli sono condotti a lavorare in varii paesi europei, massime in Francia nelle vetrerie, ad unico loro profitto, il Ministero degli affari esteri ha dato incarico ad alcune persone di studiare sul posto le condizioni di alcuni importanti centri di emigrazione italiana.

Il dott. Alfonso Lomonaco e il dott. Arrigo De Zettiry si recheranno a visitare le colonie e le *fazendas* nello Stato di San Paulo e negli altri Stati del Brasile.

Il cav. Adolfo Rossi visiterà le colonie italiane ed i principali centri di lavoro negli Stati Uniti. (*Congratulazioni all'esimio e carissimo collega*).

Il conte Ruggero De Bellegarde visiterà le località della Francia ove sono stabilimenti industriali che impiegano minorenni italiani.

Infine, allo scopo di poter presto stabilire in Genova ed in Napoli i ricoveri di emigranti che vi dovranno soggiornare per qualche tempo in attesa dell'imbarco, il Ministro ha dato pure incarico al prof. Alberto Labriola di recarsi ad Amburgo per studiarvi l'ordinamento del ricovero e dell'ufficio governativo d'informazioni agli emigranti tedeschi.

I contratti di lavoro agrario.

Roma 19 — Al Ministero di grazia e giustizia, la commissione incaricata dello studio di un progetto per i contratti di lavoro, è giunta a buon punto.

Fra le varie disposizioni deliberate notiamo le seguenti:

Al conduttore che costruisce nel fondo locato immobili colonici nell'interesse del fondo stesso, è dovuto un compenso che sarà garantito con un'annata di fitto. Anche ai conduttori che riesce ad aumentare la produzione del fondo locato sarà dovuto un compenso.

Per la liquidazione di detti compensi provvederà un arbitrato, e gli arbitri che lo comporranno potranno essere nominati dalle parti, o dall'autorità giudiziaria, qualora fra le parti stesse vi sia disaccordo.

Una sotto-commissione dovrà ora occuparsi dei contratti di lavoro e studiare se gli impiegati privati debbono essere compresi nella legge.

NOTERELLE A VOLO.

Intorno al censurato.

Tutti giornali — compreso l'*Avanti* — hanno commentato sfavorevolmente l'ultima scenata del Ferri: molti glie ne dicono di tutti colori; esagerati ed ingenerosi, parecchi. Fra i commenti ci piace segnalare questo — temperato e sereno — di Luigi Lodi nella *Tribuna*:

"Lo conosco da più omai di venti anni, da quando egli ancora stava all'Università. E, pure in quel tempo, egli non era soltanto uno studente: era già, che val molto meglio ed è assai raro, uno studioso. Tuttavia prima di arrivare all'Ateneo e poi dopo, quando vi ritornò, subito dopo ottenuta la laurea di dottore, quale insegnante, la sua vita, sino a pochi anni fa, fu unicamente vita di studio. A mitigarne la faticosa severità egli non ebbe mai che la intimità amata della famiglia; la devozione per la madre, signora di finissima intelligenza, l'affetto per la moglie, creatura di squisitissimo sentimento.

"Quindi, quando quello scienziato già illustre si volle mettere nella politica battagliera, egli, che sapeva tante cose, ignorava l'esistenza, l'esistenza nella sua pratica di contrasti, di difficoltà, di realtà.

"Ingegno educatosi ai più aristocratici procedimenti della scienza; temperamento per consuetudine aperto alla pace regolata delle nostre case borghesi, da due anni, dacchè la lotta, mirabilmente sostenuta per l'ostruzionismo, gli ha data la celebrità clamorosa, egli ha voluto costringersi a divenire un tribuno agitante e plebeo.

"Enrico Ferri, che avrebbe potuto essere nel suo partito il più preparato divulgatore e il più geniale integratore della dottrina socialista; che nel Parlamento avrebbe dovuto nutrire l'ambizione d'essere l'oratore autorevole di una coscienza nuova in via di formazione; che fuori del partito e del Parlamento, poteva conferire decisiva abbondanza di contributi alla criminalogia positiva, ha quasi interrotta la sua produzione di studioso, per collocarsi a Montecitorio e lanciarvi interruzioni di stentato, infelice umorismo ed apoftegmi di non ispontanea eloquenza da comizi inferiori.

"E però era fatale gli accadesse quanto gli è accaduto oggi: che nella Camera, cioè, tutti i rancori accumulati contro di lui si riunissero col primo pretesto per umiliarlo; che il suo gruppo lo sostenesse con debole entusiasmo; che egli stesso, dopo aver tentato la tragedia politica, precipitasse nella operetta.

"La colpa è sua, tutta di lui che ha, con ostinazione, lavorato parecchi anni per ridursi ad essere uno spostato".

— A proposito: si è discusso sui giornali se Ferri possa rientrare alla Camera sabato — com'egli vorrebbe — o lunedì.

Il presidente Villa, prima di partire per Torino, annunciò a Costa che Ferri può entrare nell'aula sabato.

Si viene così a determinare che si deve computare nei giorni dell'esclusione dall'aula anche quello in cui la censura è inflitta.

E speriamo che la sia finita.

***

Un cattivo genero.... castigato.

Telegrafano dall'Aja:

« Ricevuti alla stazione dalle autorità cittadine, giunsero la regina Guglielmina ed il principe consorte Enrico, vivamente acclamati dalla popolazione.

« La regina madre, che li aspettava alla reggia « coram populo » abbracciò teneramente il genero, volendo forse con ciò dimostrare quanto siano infondate le voci di screzii sparse in questi ultimi tempi ».

Abbracciato dalla suocera *coram populo*? Povero principe!...

***

Per finire.

Mentre passa un automobile.
— Va avanti, a furia di benzina!
— Proprio come... il mio soprabito!

NOTIZIE ESTERE.

L'assassino d'un operaio italiano condannato a morte. — *Bruxelles 17* — Nell'ottobre scorso ad Anversa, certo Joseph Meeurs, di Gand, a scopo di rapina, uccideva, in mezzo alla via, con una coltellata al cuore, l'operaio italiano Francesco Fabbri, col quale aveva passato la giornata.

Ora la Corte d'Assise di Anversa condannò il Meeurs alla pena capitale.

La parte civile ottenne dodicimila franchi per risarcimento di danni.

La pena inflitta al Meeurs sarà commutata in quella dei lavori forzati a vita.

Le conquiste della scienza.

Il siero contro la tubercolosi del bestiame.

Scrivono da Stoccolma:

Il prof. Behring tenne una conferenza sul siero contro la tubercolosi del bestiame, da lui inventato. Tutti gli esperimenti fatti dall'illustre scienziato hanno provata luminosamente la potenza immunizzatrice di questo nuovo rimedio.

Behring dichiarò di voler consacrare il premio Nobel, ottenuto pochi giorni fa, agli studi necessari al perfezionamento di questa sua nuova scoperta.

Interessi e cronache provinciali.

I CONSORZI DI DIFESA

contro la grandine.

Il nostro Consiglio provinciale, nella sua tornata di lunedì 16 corr., ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale, su relazione dell'egregio deputato provinciale avv. G. B. Cavarzerani:

"Il Consiglio provinciale di Udine delibera in conformità dell'art. 18 della legge 9 giugno 1901 n. 211 di chiedere al Governo del Re l'applicazione per decreto reale nella provincia di Udine della legge suddetta sui Consorzi di difesa contro la grandine.

"Fa voto perchè valendosi della facoltà affidatagli dall'art. 16 della legge stessa, e per risolvere più efficacemente il problema degli spari di difesa contro la grandine, il Governo del Re voglia intraprendere da parte sua larghi e seri esperimenti in alcune provincie del regno".

La proposta non incontrò opposizioni, anzi fu appoggiata caldamente dal segretario del Consiglio nob. Giovanni Quirini.

Egli diede notizie sul Consorzio di difesa contro la grandine che da due anni esiste in Pasian di Pordenone, con 54 stazioni di sparo, Consorzio nato in mezzo a tante contrarietà. Ebbene, quest'anno si ebbero due grandinate che sono bella dimostrazione dell'efficacia degli spari. Vi sono 2 zone improtette e quivi la grandine cadde cagionando un danno dell'80 per cento; alla prima fila di cannoni il danno scende al 35 per cento; alla seconda al 15-16 per cento; alla terza al 5-4 per cento; questi danni sono reali, liquidati dalle società assicuratrici.

Venne dall'oratore fatto vedere il disegno del dove e come sono situate le stazioni di sparo.

Il deputato provinciale Roviglio espresse desiderii giustissimi: che sia possibilmente stabilito un minimo di estensione per il Consorzio, e che il Ministero d'Agr. tenga conto dei voti degli importanti Congressi che in Italia ed all'estero si occuparono dell'argomento.

Per tal modo il nostro Consiglio provinciale ha mostrato d'intendere perfettamente l'importanza del voto che era chiamato a dare, assecondando un desiderio intimamente collegato ad importanti interessi.

Questo voto, quasi unanime (35 contro 1) assume tanto maggior merito ove si ricordi che simile voto fu *rifiutato* dal Consiglio provinciale di Venezia, *sospeso* da quello di Padova, approvato finora, nel Veneto, solo da Vicenza e Treviso.

Speriamo ora di veder presto numerosi e ben organizzati a funzionare i Consorzi nel nostro Friuli.

Le assemblee dei maestri.

Ci scrivono da Gemona, 20:

« A ognuno il suo. Ho letto sul vostro giornale di ieri un elogio, veramente meritato, al maestro sig. Antonio Rieppi, Presidente della Sezione di Cividale della Società Magistrale Friulana, per la nobile e bella circolare, da lui indirizzata ai soci per invitarli all'adunanza ordinaria, e mi associo ben di cuore.

Non posso però fare a meno di proporre un voto di biasimo alla Rappresentanza della nostra Sezione, la quale, non solo in questa circostanza, ma *sempre dacchè è in carica*, non s'è occupata mai di nulla. E ciò è una vergogna, una grossa vergogna, a cui è necessario, nell'interesse della Società, il porvi pronto riparo. Ieri ho veduto girare per il paese degl'insegnanti di Buia, i quali erano venuti appositamente per prendere parte all'indetta riunione. Mi si domanderà di chi la causa di sì grave inconveniente?... Io non lo so; e sapendolo non vorrei dirlo.

Dico solo che il modo di agire ed il contegno della Presidenza locale è proprio da deplorarsi, in ispecialità nel momento attuale.
Un vecchio maestro ».

A conferma di ciò, ci scrivono da Buia:

« .... Nel circondario di Gemona il sig. Presidente non s'è fatto vivo, ma questa sua trascuranza non lasciava però supporre che al Capoluogo non vi dovesse ugualmente essere la preavvisata riunione, anzi si sperava che detta adunanza riuscisse numerosa; invece ben pochi soci intervennero. Perchè trovarsi in numero così esiguo? perchè il signor presidente mancava? perchè dei signori Insegnanti di Gemona *uno solo* s'è presentato?

Certamente non è questo il modo di mostrare quella solidarietà che è tanto necessaria fra gl'insegnanti; nè in questa maniera si miglioreranno le condizioni sociali e finanziarie del maestro ».

Abbiamo pure relazione della riunione tenuta a Sacile ed in altre Sezioni. A domani.

V. intanto in Cronaca la relazione dell'Assemblea alla Sezione di Udine.

S. Daniele. 18 — Tita.... un cavolo. — La madre del baritono Menotti chiamavasi Alta, non Tita; il padre era chirurgo, non avvocato. Accidempoli.... ai filosofi! — direbbe un' *Espada* di mia conoscenza.

I funerali della signorina Gentilli. — La salma della signorina Lina Gentilli giunse a S. Daniele ieri nel pomeriggio.

La spoglia esanime di quel fiore di gentilezza e virtù fu trasportata nella casa paterna. I funerali, che ebbero luogo oggi alle ore 15, riuscirono oltremodo solenni.

La signorina Gentilli era da tutti amata; la notizia della sua morte giunse rapida, inattesa, e portò in tutti gli animi la costernazione. I funerali di oggi furono un'imponente dimostrazione di stima e di affetto per la defunta e per la desolata famiglia.

Precedevano il carro funebre alcune giovinette portanti ghirlande, le alunne delle scuole elementari con bandiera; seguivano il feretro il Rabbino Bassi, i parenti della defunta, alcuni correligionari, studenti, tutte le notabilità del paese, un numeroso stuolo d'amici, la direttrice delle scuole sig.a Pellarini, le maestre Savi, Fornasiero, Monassi; una rappresentanza del liceo di Udine. Tenevano i cordoni le signorine Legranzi, Gonano, Narducci e Ciconi.

Il corteo si avviò verso il cimitero di famiglia; al suo passaggio tutti i negozi erano chiusi. Molti piangevano.

Appena fuori del villaggio il corteo si arrestò. Il sig. Allatere interpretò mirabilmente i sentimenti del pubblico, pronunciando nobili ed elevate parole in elogio dell'estinta.

Le parole di conforto che egli rivolse ai desolati genitori partirono da un animo profondamente commosso, e si scostarono dai soliti luoghi comuni.

Il sig. Alessandro Dal Torso diede, a nome degli studenti udinesi, l'estremo vale alla defunta collega.

Il corteo si avviò poi al cimitero israelita posto in riva al lago.

Prima che la bara fosse calata nella tomba, il Rabbino Bassi pronunciò un commoventissimo discorso.

Disse che la signorina Lina, nel biennio che soggiornò a Venezia, si attirò le simpatie di tutti, e seppe farsi amare per la sua bontà e per la gentilezza dei modi, che rivelavano un animo nobile ed un'educazione squisita.

Disse che nella scuola, fra tante giovani, seppe imporsi col suo riserbo; studiosissima, era citata a modello dai professori; ammirata, non invidiata dai condiscepoli.

Dopo la morte, disse il sig. Bassi, tutti i giusti, a qualunque religione appartengano, sono eguali dinanzi a Dio.

Nobili parole, queste, ispirate ad un elevato concetto di tolleranza.

La mente umana non sa immaginare come si possa accumulare tanti tesori di perfezione in un'umana creatura, e distruggere poi una così bell'opera!...

Se c'è una vita oltre tomba, Lina Gentilli deve essere ben felice in una patria migliore, ove l'infuriare degli uragani non atterra le piante più belle e rigogliose, e i fiori più leggiadri non sono mietuti innanzi tempo da una falce insidiosa.

Lina Gentilli fu un angelo in terra; perchè non dovrebbe essere un angelo anche in cielo?
Carlo.

Tolmezzo, 19 — Ancora il processo Sandri ed i suoi echi — (*E. B.*) Ringrazio la Redazione per le benevoli parole ieri stampate a mio riguardo, e rispondo brevemente ai signori Cossetti e Cacitti, negando affatto gli addebiti di inesattezza e falsità che mi fanno.

Una sola osservazione mi si poteva fare e cioè che io esposi solo cifre *tonde* di migliaia di lire, trascurando le frazioni; e ciò è vero, ma senza importanza, perchè tali frazioni di migliaio non mutavano le conseguenze finali. Ma rimedio, e giudichino poi i lettori se fui inesatto e falso. La citazione contro il sig. Sandri fu spiccata per un ammanco di lire 16014.75 (anzichè 16 mila come avevo scritto) sulla *prima perizia d'accusa*, redatta durante l'istruttoria dal contabile sig. *Cacitti*.

Dopo *fissato* il dibattimento, e pochi giorni prima di esso, lo stesso sig. Cacitti ed il sig. Cossetti presentarono una II perizia d'accusa, la quale elevava il preteso ammanco a lire 26288 45 (io invece scrissi lire 26 mila) sul quale dato si aprì la discussione, dando luogo ad un incidente da parte dell'avv. Diena.

Il perito a difesa rag. Gennari sostenne che dal preteso ammanco di lire 26288.45 dovevano dedursi lire 20277.01 per pagamenti fatti o giustificati dal sig. Sandri, ed i periti d'accusa all'udienza del 9 dovettero ammettere tal pagamento per lire 10922.40 (io avevo scritto lire 16 mila). Tutto ciò risulta anche dalla sentenza del Tribunale.

All'udienza pom. del giorno 11 l'avv. Diena, in presenza e senza nessuna opposizione dei periti d'accusa, fece rilevare a verbale, che secondo la loro perizia nell'anno 1898 l'esattoria aveva pagati mandati del Comune di Moggio per lire 108763,14 (io aveva scritto 108 mila).

All'udienza del 10 lesse il conto dell'anno 1898 approvato dal Consiglio di Prefettura e notificato all'Esattore, e secondo tale lettura l'importo pagato per i suddetti mandati risultava in L. 125000 circa, come possono attestare quanti si trovavano allora nell'aula.

E dopo ciò avrei finito. Ci tengo però a dichiarare che io non ebbi altro scopo che quello di raccontare le cose come avvenute, senza aggiungere commenti o giudizii pro o contro i periti d'accusa, anche perchè mi sembravano affatto inutili, dopo che il Tribunale aveva pronunziato sentenza d'assoluzione per *inesistenza di reato*.

Riceviamo in argomento lettera del principale interessato, sig. F. L. Sandri, che domanda ospitalità. — A domani.

Trasaghis, 19 — **Una banda armata di 12 Piovernesi contro le guardie forestali** — Il 4 corrente la guardia forestale, Albino Chiaruttini, scoprì alcuni frazionisti di Pioverno che tagliavano legna sul monte S. Simeone in territorio di Bordano. Appena i Pioverneśi scorsero la guardia, si diedero a fuga precipitosa lasciando sul terreno una quantità di legno per lire 120. La guardia sequestrò le legna e il giorno 6 accompagnata dal collega Del Fabbro, si portò sul monte, per assistere alcuni abitanti di Bordano, che avevano avuto l'incarico di raccogliere e trasportare la refurtiva in Comune.

Ma sul luogo s'incontrarono con una dozzina di giovinotti di Pioverno, armati di fucili e di scuri. Le guardie si disposero sulla difesa, e furono fatte segno a due colpi di fucile che fortunatamente per la distanza (circa 120 metri) non giunsero che a colpire leggermente il cappotto della guardia Chiaruttini. Tosto i Pioverneśi si erano dati alla fuga, e della comitiva vennero solo riconosciuti dalla guardia Del Fabbro, due, certi Antonio Piva, d'anni 28 e Antonio Breffan, d'anni 17. Vennero il giorno dopo arrestati e condotti alle carceri di Gemona, in attesa d'essere tradotti a Udine, pel procedimento contro di loro iniziato.

Cividale, — 20 **Disgrazia.** — Ieri, verso le 12, Nossig Antonio detto Ranzit, d'anni 45, bandaio di Cividale, trovandosi a lavorare a Castel del Monte, precipitò al suolo da una altezza di 6 metri circa e si fratturò un braccio ed una gamba e riportò altre gravi contusioni, percui trovasi in cattivo stato.

Per sfortuna sua gli mancò anche la pronta assistenza medica, percui passò la notte fra gli spasimi.

Alezzo (Trasaghis), 19. — **Il carbonchio.** — Si sono verificati 40 casi di carbonchio tutti letali. Si reclamano provvedimenti.

Latisana, 19 — **La coda di un comunicato** — Dichiaro che le frasi contenute nel mio comunicato al sig. Durigato G. B. inserito nel *Friuli* del 18 corr. erano allusive esclusivamente a questioni riguardanti la Congregazione di Carità e non offensive all'onorabilità di chicchessia. Ogni altra interpretazione non è conforme all'intenzione del mio pensiero nè alla verità.

Ambrosio Domenico.

Ed ora speriamo che.... la sia finita.

UDINE

COSE CIVICHE.

Il Bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 1901.

E' distribuito in copia a stampa il voluminoso *bilancio di previsione* dell'azienda comunale per l'esercizio finanziario 1902.

Esso a colpo d'occhio appare completo e circostanziato con abbondanti e minuziose giustificazioni di cifre, il che viene a dimostrare con quanto scrupolo si ha proceduto nel formulare le cifre.

Per quanto non paia a persone poco destre di amministrazione, il bilancio preventivo ha importanza essenzialissima in una grande azienda; specialmente in una azienda pubblica.

Utile e doverosa è quindi per un giornale, che vuole essere il portavoce, l'antesignano del pubblico interesse, la divulgazione di un sì importante documento dell'azienda comunale.

Le esigenze tipografiche dello spazio, quelle giornalistiche della misura e dell'equa ripartizione del notiziario, non permettono nemmeno un largo sunto del bilancio. Fa d'uopo quindi contentarsi di un riassunto sostanziale delle cifre.

Quello che più d'ogni altra cosa è d'interesse pubblico, e che al pubblico deve premere di conoscere sono le variazioni che, in confronto del bilancio precedente, la Giunta ha creduto di prevedere nel nuovo bilancio.

Ed è tanto importante ciò che uno speciale allegato al bilancio di previsione, una *relazione sulle variazioni del preventivo*, ogni anno la Giunta suole pubblicare.

Tale relazione ancora non venne pubblicata: attendiamo quindi di riparlarne non appena potremo conoscerla.

Per intanto, crediamo utile esporre quanto più chiaro ci riuscirà possibile, le cifre entro cui si contiene la previsione dell'azienda comunale cittadina per l'esercizio finanziario 1902.

Parte prima. — **Entrata.**

Entrate effettive:		
Ordinarie: Patrimoniali, proventi diversi, tasse, diritti e sovraimposte	L.	1,168,073.95
Straordinarie	»	3,330.—
Movimento di capitali:		
Alienazioni di beni ecc.	»	3,100.—
Contabilità speciali:		
Partite di giro e stabilimenti speciali	»	753,325.52
Totale generale dell'Entrata	L.	1,927,799.47

Parte seconda. — **Spesa.**

Spese effettive:		
Obbligatorie ordinarie: oneri patrimoniali, spese generali, per polizia e igiene, sicurezza, giustizia, istruzione, opere pubbliche, culti e beneficenza	L.	817,331.44
Obbligatorie straordinarie: spese generali ecc.	»	114,745.60
Facoltative ordinarie: come sopra	»	285,203.14
Facoltative straordinarie	»	500.—
Movimento di capitali.		
Estinzione debiti	»	15,449.78
Contabilità speciali.		
Partite di giro, stabilimenti speciali	»	753,325,52
Totale generale della Spesa	L.	1,986,605.48

I *titoli terzi (contabilità speciali)* tanto dell'*entrata* quanto della *spesa*, non influiscono punto sul bilancio, poichè figurando essi con un importo uguale di lire 753,325,52 nella *parte prima* e nella *parte seconda* lasciano nella medesima proporzione l'avanzo o il disavanzo d'amministrazione.

Tali *entrate* e *spese* riguardano o *entrate fittizie* cui corrisponde una *spesa figurativa* dipendente dalla stessa ragione, o i bilanci degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune, come le donazioni, i legati, le eredità, il collegio Uccellis. Tutto ciò avvertiamo per rendere più chiaro il quadro espositivo dell'entrate e spese di competenza.

Il *titolo secondo* dell'*entrata* riguarda il presunto ricavato da alienazioni di aree abbandonate e di piante comunali (lire 3100).

Nello stesso titolo dell'*uscita* è preventivata nella cat. III *(estinzione di debiti)* una cifra di lire 15,499,78, mentre l'anno decorso erano preventivate lire 10,077,15. La differenza di lire 4,917,45 in più è originata dalla prima fra le 30 annualità con cui il Comune estinguerà il debito di lire 300,000 incontrato verso la Cassa di Risparmio a causa del mutuo al 4.50 per cento fatto per la costruzione del nuovo edificio scolastico nella braida comunale ex Codroipo.

*

L'avanzo d'amministrazione che si presume alla fine dell'esercizio in corso è di lire 58.806,01.

Non si presume quindi dall'esercizio 1901 *alcun disavanzo d'amministrazione*.

*

La grande linea riassuntiva del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902 è quindi:

Disavanzo d'amministr. 1901	L.	58,806.01
Totale entrate di competenza 1902	»	1,927,799.47
Totale generale entrata	L.	1,986,605.48
Totale generale spese	»	1,986,605.48

Pareggio

*

La media della sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati nell'ultimo decennio fu di L. 215,754.86.

Negli anni di tale periodo l'importo di quella sovrimposta andò costantemente aumentando; nell'esercizio 1901 fu di L. 219,348.72; al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902 venne applicato l'importo di L. 219,538.02.

Un confronto.

La competenza d'entrata del dazio consumo nel bilancio dell'esercizio 1900, quando cioè la riscossione era affidata all'appalto fu di *L. 386,403.13.* (1)

Per l'esercizio 1901 — quando cioè cominciò la gestione per *economia* — venne preventivata in L. 512.000.

Cioè **L. 125,596 87** in più del 1900. Per l'esercizio 1902 si preventivano *L. 547.000.*

Dopo *un anno* di esperienza quindi si sente il bisogno di preventivare *L. 35.000* in più della previsione precedente; di preventivare **L. 160,596.87** in più degli ultimi risultati dell'appalto.

E dire che a questa cifra bisognerebbe aggiungere il ricavo del dazio su certe categorie di generi che dal principio di quest'anno, cioè *col principio dell'esazione per economia*, vennero escluse da dazio!

Ah, buon'anima di Antonio Grassi quanto avevi ragione nelle tue fiere requisitorie contro l'esazione per appalto del dazio consumo! Ora almeno ti si renda giustizia!

L'ammontare del dazio consumo governativo dovuto al comune è fissato in lire 225,545.87.

Rilievi a volo.

Per il servizio delle pompe funebri le spese da L. 10.500 in questo bilancio vengono ridotte a L. 10.000.

Il concorso del comune nella gestione del Collegio Uccellis (per cui sono stanziate L. 48582 di spesa) e di L. 3078.—

Per la refezione scolastica nel bilancio dell'esercizio finanziario 1901 erano stanziate L. 12 900; nel preventivo per il 1902 L. 19.000.

*

Raffrontando l'ammontare totale delle tasse previsto nel bilancio per l'esercizio 1902 col numero degli abitanti del Comune, risulta un aggravio medio di L. **2,04** all'anno per abitante.

L'Eclettico.

(1) Nella colonna 5 della pag. 10 del preventivo 1902 — art. 19 — certamente *per errore* si sono invece indicate L. *586,403.13*. Per confronto vedi Preventivo esercizio 1901.

Le rivendicazioni comunali per l'abolizione dei dazi sulle farine.

In relazione a quanto scrivevamo ieri, per la rivendicazione dei diritti del Comune di fronte al progetto per l'abolizione del dazio sui farinacei, siamo lieti di apprendere che la Giunta aveva già da giorni *agito*, nel senso appunto da noi proposto.

La Giunta si era già associata all'iniziativa di Verona, ed aveva pure interessato il deputato di Udine ad appoggiare la cosa in Parlamento.

Benissimo!

Per la seduta del Consiglio.

Nella seduta di lunedì 23 corr., il Consiglio Comunale fra diversi altri oggetti ed il bilancio di previsione pel 1902, passerà alla nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciante sig. Vittorio Vittorello.

Seguiranno pure altre nomine alla Cassa di Risparmio ed alla Congregazione di Carità.

Interessi degli operai.

La conferenza di ieri sera alla Cooperativa.

La serata piovosa fece sì che non molto numeroso uditorio accorse alla conferenza del prof. Mercatali sul tema: *« Insidie e difese — Questioni di salute pubblica »*.

Notiamo fra gli intervenuti l'assessore all'igiene Pico, il dott. Murero, l'Ispettore della vigilanza urbana Ragazzoni, l'assessore Pignat, A. De Poli, il rag. Moretti e vari altri di cui ci sfugge il nome.

Il conferenziere incominciò dal dichiarare ch'egli non crede aver fatto cosa vana trattando argomenti che gli si potrebbe obbiettare siano da svolgersi in ambienti scientifici e non popolari, poichè egli è d'opinione che il popolo deve conoscere almeno praticamente certe gravi questioni della salute pubblica che lo interessano e deve quindi perchè il più interessato, fattosi cosciente dei mali, chiedere ai municipi, ai magistrati, al Governo i rimedii.

L'igiene è la rete di difesa contro le infinitamente piccole insidie che attentano alla nostra salute, è la corazza contro i mali che minano la nostra esistenza.

Dà brevemente notizia di alcune tabelle statistiche decennali della mortalità della popolazione udinese, che informano come quella sia in media dal 19 al 20 per mille dal 1891 al 1901 mentre in Udine, città salubre ed arieggiata, la mortalità dovrebbe essere minore.

Quello che è poi grave osservare è che 43 al 45 per cento sono i morti al disotto dei 10 anni, il che in parte si spiega col morbillo che infierì nel 900. Urge quindi convergere ogni cura all'infanzia, questa tenera pianta, che deve poi dare i suoi frutti che possono apportare in avvenire il tossico alla società.

I medici condotti sono troppo carichi di lavoro e per quanto valenti non arrivano a portare a tutti il loro consiglio ed il loro aiuto. Anche i cittadini non assecondano le autorità nell'opera risanatrice, poichè si constatò che anche nell'ultima invasione morbillosa, le denuncie fatte erano assolutamente inferiori al vero.

Dal resoconto morale del 99 vede con dolore che ben 121 di adulti morirono di tubercolosi. Il rimedio ch'egli quindi propone è prima di tutto che il popolo, che va man mano abituandosi ai *referendum*, faccia udire la sua voce e chieda a mezzo dei propri rappresentanti che nel bilancio vi sia un largo posto per la pubblica salute.

Si deve insistere in questo e non dubita che l'assessore Pico, che vede presente, e che sa che con amore si dedica all'igiene pubblica aiuterà le popolari aspirazioni.

Avendo i mezzi e gl'incoraggiamenti del Municipio si potrebbero sviluppare I° Ambulatorio per bambini, di cui abbiamo già un fiorente tentativo. II°. Un poliambulanza, che a Udine è assolutamente necessaria, ma un poliambulanza, dove tutti i mali che travagliano il popolo vengono curati specie la tubercolosi ed abbia l'annesso *dispensario per le medicine*.

Quando il povero, il lavoratore sa che trova la *cura* e il *rimedio* gratuito non può, se è amante di sè e dei suoi, mancare di accorrervi. Queste aspirazioni saranno cose fattibili quando il servizio del dispensario sia, con tendenza moderna, *municipalizzato*. Non crede occorrano molte spese. Anche di un'altra terribile malattia deve accennare: alla *sifilide* che disgraziatamente fa allarmanti progressi nella nostra città, tanto che anche i padri di famiglia, i giovani non discoli, vanno a pericolo di contrarne l'infezione anche in via *indiretta*, senza aver ricorso ad impuri o disonesti contatti. Questo si deve a quella *falsa morale* che volle chiudere i *pubblici locali* col pretesto del pudore, e lasciò invece scorrazzare la notte per le vie l'*etera privata senza controllo*.

Cita in argomento un recente opuscolo del dott. Murero.

Il Governo, con maggior insipienza aboliva i *dispensari celtici*. Altra riforma che urge istituire a Udine.

Nè manca il bisogno di un *vero e proprio Ospizio delle malattie infettive* che ispiri fiducia — un vero e proprio *laboratorio chimico municipale* per l'assaggio dei viveri. Questo il popolo deve pretendere dall'autorità, ricordandosi che egli ha una moglie che ha sposato, la Municipalità, ma che può, ripudiare, se non prestasse orecchio alle sue giuste pretese.

*

La conferenza per la forma popolarissima dell'esposizione fu compresa da tutti. Applausi e congratulazioni alla fine del discorso.

Beneficenza illuminata.

Alle numerose oblazioni già registrate, a favore della Colonia Alpina, in omaggio alla memoria onoranda del defunto Carlo Kechler, dobbiamo oggi aggiungere le seguenti, pervenute al cav. Marzuttini, l'entusiasta apostolo della Colonia Alpina, a mezzo del cav. Merzagora:

In surrogazione di una corona in morte del cav. uff. Carlo Kechler offrono per la Colonia Alpina: Famiglia Perusini lire 50, Fratelli Volpe 50, G. Merzagora 25, Alessandro Nimis 25, Francesco Fior 25, Francesco Braida 25, Graziadio Luzzatto 25, Edoardo Tellini 25, Dott. Luigi Braida 25, Pietro Piussi 25, Cav. G. B. Degani 25, Famiglia co. Asarta 25, Pagani Mario 25.

E sono dunque lire 375.

Questa beneficenza — sia detto a lode di tutti quelli che ebbero tale pensiero — è gentile e savia sovr'ogni altra: primo perchè con essa si rende omaggio al defunto, che fu, della Colonia Alpina fautore e patrono ardente, sempre — poi, perchè si mostra di comprendere come la tutela dell'infanzia — della tenera pianta umana — contro le insidie della tubercolosi, sia il migliore, il più efficace metodo di lotta contro il formidabile flagello, e sia vera e moderna provvidenza sociale.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

7° elenco.

Somma precedente lire 411.40.

Rosa Monici lire 2, N. N. 0.20, dott. Ermacora, notaio 1, Gobitto Giuseppe 0.50, V. Morelli 0.20, Vittorio Martini 1, Famiglia Borghesani 1, Famiglia Bolzoni 2, Enrico Fabris 1, Albino Molinari 0.40, prof. Marchesini 1, Famiglia Fracasso 1, Cherubino Gondolf 2, Famiglia Medina 2, cav. co. Federico di Trento 2, Antonio Bon 1, Santi Nicolò 2, Annetta Parpan 1, Angelo Colussi 0.30, Ermanna Maieroni 2, dott. Valentino Pordenon 3, Giovanni Mantovani 1, Famiglia dott. co. Vincenzo Orgnani 5, Elena Piccinini 1, Famiglia Pasqualis 1, Famiglia Plateo 1, Alba Capellari ved. Lanfrit 0.50, Famiglia co. Corrado de Concina 5, Antonio D'Este 2, Gattolini Caratti Anna 0.50, N. N. 10, Giovanni Gennari 2.

Totale lire 466.90.

Oggetti: Giacomo Florida numero 12 fazzoletti — sorelle Maria e Anna Tosolini 1 sottana, due paia calze, una camicia — Giuseppina Battagini metri 5 tela cotone — Società « La formica » numero 83 capi vestiario — Marpillero un paio calzoni — collegio Uccellis numero 6 camicie — Giusto Livotti 2 cappelli, 1 berretto — Bianchi 10 paia calze — Carlo Nigg metri 6 stoffa, 3 scialetti. — Ida Fabris-Pasquotti metri 5 stoffa cotone, due berretti — Frileani 25 litri di vino.

La mostra dei doni.

Il consiglio direttivo della « Scuola e Famiglia » ha disposto che i doni di Natale, per i fanciulli poveri che frequentano l'Educatorio, saranno esposti al pubblico, nel magazzino a S. Domenico, domenica 22 corr., dalle ore 10 alle 16.

Associazione magistrale friulana.

L'assemblea alla Sezione di Udine.

All'annunciata adunanza di ieri erano presenti una trentina di soci della Sezione distrettuale di Udine.

Il presidente — l'egregio maestro Cappellazzi — con parola imparziale, fece lo storico dell'azione magistrale friulana, da un anno in qua; dileguò alcuni dubbi sorti sull'operato del suo Consiglio direttivo; invitò i presenti a mantenersi saldi e compatti nell'amore verso l'istituzione.

Il socio Baldissera disse parola di elogio per il presidente Garassini il quale con fede e affetto di apostolo resse la nostra Associazione durante l'anno decorso.

Il socio Tonello rilevò l'importanza degli atti compiuti dalla *Unione nazionale* — tra cui il ribasso sulle ferrovie e la legge circa i maestri forniti del solo titolo *inferiore*.

Dopo di che si passò alla nomina delle cariche sociali.

Per l'Ufficio di Presidenza dovendosi attendere lo scrutinio anche delle altre Sezioni, diamo qui il nome degli eletti per la Sezione distrettuale di Udine. Essi sono:

Umberto Cappellazzi, presidente (riconferma;) Leopoldo Stefanutti, Omet Cesare, Giovanni Dorigo e signorina Olga Pellegrini, consiglieri.

A rappresentanti del Consiglio provinciale furono eletti per questa Sezione i signori Alfredo Lazzarini, e Antonio Boschetti di Reana.

Congratulazioni a tutti i prescelti nelle importanti cariche.

Concorso all'istituto Forestale. E' aperto il concorso, per l'anno scolastico che comincia nel marzo 1902, a sei posti nel regio istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studio di quattro anni dopo i quali gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto ispettori forestali aggiunti, coll'annuo stipendio di 1200 lire.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Pel ritiro merci, Da domenica 15 corrente mese, sono state abrogate le disposizioni date relativamente alla riduzione di un terzo del termine utile pel ritiro delle merci ed all'aumento pure di un terzo dei diritti di deposito e di sosta delle merci a p. v., anche nelle stazioni di Lecco, Napoli centrale, Napoli scalo marittimo e Parma.

Le rammentate disposizioni in applicazione dei comma *1)* ed *O)* dell'art. 117 delle tariffe rimangono temporaneamente in vigore nella sola stazione di Bergamo.

Gli scherzi di Bacco! Ieri sera fu arrestato per ubbriachezza molesta, certo Fior Antonio, d'anni 26, da Tolmezzo.

Un fornaciaio di Ciseriis, certo Croatto Antonio, doveva espiare un mese di reclusione. Fu dagli agenti di P. S. condotto al sicuro.

Il lavoro dei vigili. Ieri furono posti in contravvenzione Mazzoli Antonio, d'anni 32, facchino, abitante in Via Zorutti, perchè soddisfaceva ad un suo bisogno in Via Grazzano presso la casa n. 25, e Domini Eugenio, d'anni 28, perchè transitava sul marciapiede di Mercatovecchio, con una carriola.

All'Ospitale vennero curati Fattori Ferdinando, d'anni 27, da Udine, fabbro ferraio che riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla radice del dito indice della mano sinistra ed il pittore Cattarossi Giuseppe, d'anni 31, per una ferita lacero contusa alla palpebra superiore destra riportata in rissa.

I giornali di mode e le pubblicazioni illustrate della *Società Editrice Sonzogno* sono ricercati per la loro grande importanza e noi li raccomandiamo vivamente ai nostri buoni lettori. *Il Secolo illustrato della Domenica*, il più elegante dei giornali popolari e il più diffuso ed il più a buon mercato d'Italia, infatti costa solamente **5** cent. al numero e l'abbonamento di un anno lire **2.50**. — *La Novità* è il più ricco giornale mensile di mode, con figurini a colori, modelli tagliati, patrons, ricami, ecc., ecc., costa **75** cent. al numero, abbonamento annuo lire **7**, semestre lire **4**, — *La Moda illustrata* è il migliore e più completo giornale illustrato per le famiglie, e con modello tagliato, costa centesimi **10** al numero, abbonamento annuo L. **5**, semestre Lire **3**; chi desidera *La Moda illustrata* con *Figurino mensile a colori* l'abbonamento annuo costa lire **7**, semestre lire **4**, il solo *Figurino a colori* per un anno costa lire **2.50**. — *Il Ricamo* giornale settimanale con grande tavole di ricami in bianco per biancheria, è il più completo e preferito dalle Signore, costa cent. **10** al numero e l'abbonamento annuo lire **5**, semestre lire **3**. — *Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare* esce il giovedì, è pubblicazione preferita perchè istruttiva e dilettevole, costa centesimi **5** al numero e l'abbonamento di un anno lire **2.50**; così pure *Il Romanziere illustrato* che si pubblica due volte la settimana, non costa che **5** centesimi ogni numero e l'abbonamento di un anno lire **5**. Raccomandiamo infine il giornale utile per tutti, di cronaca e critica giudiziaria, *I Tribunali* il cui abbonamento costa lire **5** all'anno. — *La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano*, a semplice richiesta, spedisce *gratis* il *Catalogo generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni compreso il programma di abbonamento del *Secolo*, coll'elenco completo dei grandi premi del valore di **400 e più mila lire.**

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lina Gentilli di S. Daniele: G. Tam e Comp. lire 1.

Kechler cav. uff. Carlo: G. Ballico di Codroipo lire 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Teresa Grossi del Torre: Maria Colterli cent. 50, Mongeo Antonietta, Patoello Italia, Varisco Angela, Vendrame Elisa, Zuccolo Carolina, Prucher Luigia, Sbuelz Livia, Grassi Italia, Corradini Maria, Piccinini Vittoria, Sutti Rosa, Portoldi Emma lire 2.40.

Giacomo Malagnini: Vittorio Vittorello lire 1, D'Orlandi Pietro 1.

Fernando Grosser: Famiglia Pontoni lire 2, Ida Pasquotti-Fabris 1, cav. dott. Francesco Sabbadini 1.

Stefano Miani: Avv. Giuseppe Doretti lire 2.

Floritto: Famiglia Bortoluzzi lire 2.

Galante: Giuseppe Visentini lire 2.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Tomaso

Effemeride storica. — *20 dicembre 1607.* — A Cividale si decreta una statua in marmo in onore del provveditore Andrea Pisani (Guion — *Guida di Cividale* pag. 259 del volume primo).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	20/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 Livello del mare	746.9	741.0	739.1	739.1
Umido relativo	80	76	92	—
Stato del cielo	misto	coperto	piov.	piovo.
Acqua cad. mm.	—	—	8.0	7.2
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. S E
Term. centigr.	8.5	9.2	7.9	8.5

19 Temperatura	massima	10.5
	minima	4.7
	minima all'aperto	8.6
20 Temperatura	minima	6.7
	minima all'aperto	6.0

Tempo probabile

Venti moderati o forti settentrionali all'estremo nord, meridionali forti altrove, fortissimi al sud. Cielo nuvoloso con pioggie, alcune nevicate in val Padana. Mare agitato o molto agitato specialmente il basso Tirreno.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Domani sera sabato alle ore 20.15, la comica Compagnia italiana diretta dall'artista Antonio Brunorini, darà la prima recita con la commedia in 4 atti di Moser *Il ratto delle Sabine*, che fu replicata con immenso successo a Roma, Firenze, Napoli e Genova. Ci dicono che il Brunorini ne ha fatta una delle sue *creazioni* con la parte del *Tromboni* ch'egli sostiene.

Adelaide Ristori.

Il giorno 29 gennaio p., la grande artista drammatica, Adelaide Ristori, che ebbe i natali in Cividale, ameno paesello del nostro Friuli, compirà il suo ottantesimo anno.

Un Comitato, composto di egregi suoi concittadini ed ammiratori, ha deliberato di festeggiare lieto il genetliaco di colei che diede all'arte ed alla patria l'ingegno elettissimo e gli entusiasmi sovrani.

Narrare qui diffusamente la vita artistica dell'illustre donna sarebbe impresa troppo superiore; ricordare degnamente la storia degli entusiasmi che la Ristori suscitò colle sue impareggiabili *concezioni* in tutte le parti del mondo civile, e le vicende della luminosa vita, e la serie dei trionfi, da lei stessa narrati modestamente nel bel volume del Roux intitolato *«Ricordi e studi artistici di Adelaide Ristori* (Torino, Roux, 1887)» sarebbe tentativo folle.

Nata da due oscuri commedianti — Antonio Ristori e Maddalena Pomatelli — Adelaide cominciò giovanissima a calcare le scene, dimostrando sin dai primi passi nell'arte, come grande in lei si trovava la naturale inclinazione pel palcoscenico e l'intelligenza artistica.

E fa strabiliare per la precoce naturalezza ed accurata interpretazione, questa giovanetta quattordicenne, che recita tanto bene la parte d'*ingenua* nella *Francesca da Rimini* e che poi sotto la guida e l'amorevole consiglio di Carlotta Marchionni, una virtuosa dell'epoca, fa fremere i pubblici affollatissimi nelle sue indimenticabili creazioni nei *Due Fantasmi* e nella *Pia de' Tolomei*.

Col crescer degli anni, assiduamente studiando e perfezionandosi, continua il trionfale cammino, e re e principi, imperatori e diplomatici, poeti e letterati insigni, vanno a gara per inchinarsi innanzi a questa regina dell'arte, la quale ben presto trova troppa angusta l'Italia per la sua gloria. Valica i monti ed i mari, si reca a Parigi, dove furoreggia nella *Rosmunda*, nella *Maria Stuarda*, nella *Mirra*, ricevendo applausi entusiastici e ricchi doni, ed Alfredo De Musset, Alessandro Dumas, Lamartine, e tanti altri sommi, non paghi di festeggiarla sul palcoscenico, le inviano i sensi della loro ammirazione con scritti in verso ed in prosa.

E dall'Italia, che segue con giubilo i trionfi della sua figlia all'estero, le giungono telegrammi, lettere, incoraggiamenti, che inducono anche il grave uomo di Stato Camillo Benso di Cavour ad esprimerle la sua ammirazione. E poi Londra, Berlino, Pietroburgo, Stocolma, Costantinopoli, Atene, Alessandria d'Egitto, Washington, New York, sono pieni d'entusiasmo per l'illustre italiana, che proclamano su tutti i giornali, in tutti i ritrovi, la più grande interprete dei capolavori Alfieriani, e d'altri sommi tragici allora in voga.

E sulle lontane scene dell'Avana e di Cuba, del Brasile e dell'Oceania, il nome della grande artista si ricopre di fama immortale e di allori. Alla sera poi Adelaide Ristori, festeggiata da tanti genî che s'inchinano riverenti davanti al fulgore della sua gloria, ritornava alla sua dimora per godere di altre gioie, non meno care e profonde di quelle dell'arte, le gioie del matrimonio e del plauso affettuoso del suo consorte il marchese Capranica Del Grillo, che l'aveva condotta sua sposa.

Virtuosa, di bella presenza, dotata di un sensibilissimo cuore, il suo nome va legato eziandio ad opere di carità ch'Ella non mancò mai di fare, prestando il suo prezioso concorso a tanti spettacoli di beneficenza, per venire in sollievo di pubbliche calamità o di privato sventure, e non dimenticando di offrire l'opera sua ed il suo irresistibile ascendente per tener viva presso i lontani fratelli d'Italia, il sentimento della patria indipendenza, quando questo poteva costare persecuzioni ed amarezze non poche!

***

Ed a questa illustre donna, che ora si gode i meritati riposi, il mio pensiero d'ammiratore e d'italiano, ricorreva sovente, quando per la dura lotta dell'esistenza viveva in paesi stranieri, ove parlando e scrivendo d'altre insigni che calcarono le sue vestigia, si evocava il ricordo d'Adelaide Ristori.

Alla veneranda artista, io mi sentiva attratto eziandio dal caro episodio di un ricordo paterno. Nella mia modesta cameretta d'emigrato non mancava di mirare, appeso al muro, un antico ritratto dell'illustre tragica, quando era nel fiore degli anni e nell'apogeo della sua gloria, e ch'Ella inviò con dedica autografa, al mio defunto genitore, allora Segretario di Gabinetto del Ministro Correnti e Vice-Presidente della Sezione Parmense del Giury Drammatico Italiano.

Quel ritratto lo conservo gelosamente, caro ricordo di una gloria italiana, e di un nobile compiacimento paterno; augurando ad Adelaide Ristori, che tutto il mondo artistico oggi onora, ch'ella sia per lunghi anni conservata ancora all'ammirazione degli italiani, alla venerazione della natia Cividale.

Ferruccio Ferrari.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 19 dicembre — Pres. *Palberti*)

Seduta lunghissima, dalle 13 alle 19.35. Discussione abbastanza animata, del progetto per le linee d'accesso al Sempione. — Approvazione.

Gli sgravii.

Alessio con meraviglia generale, appoggiato naturalmente con molta premura da *Sonnino*, propone il rinvio della discussione del progetto per gli sgravii a dopo Natale.

Zanardelli e *Carcano* scattano, insistendo sull'importanza ed urgenza dell'argomento.

La Camera respinge il rinvio e incomincia la discussione.

Parla intanto *Colajanni*.

Si assicura che il Ministero intende che la Camera sbrighi tutto il lavoro all'ordine del giorno, prima di chiudere la sessione.

Così si avrebbero brevissime le vacanze natalizie, ricominciandosi non oltre il 10 di gennaio.

Il progetto per la ricerca della paternità.

L'on. Caratti.

Roma 19 — Stasera si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla ricerca della paternità, nominando presidente Finocchiaro Aprile, segretario **Caratti** e relatore Sorani.

La Commissione ha approvato, in massima, il progetto ed ha proposto diversi emendamenti, di cui terrà conto il relatore.

(E' questa una legge da gran tempo invocata dagli uomini di scienza non meno che dagli uomini di cuore.

Speriamo, auguriamo, che questo fecondo periodo parlamentare colmi anche questa lacuna! — N. d. R.).

IL PROGETTO PEL DIVORZIO.

Roma, 19 — Oggi si è riunita, presieduta da Borciani, la Commissione pel divorzio che deliberò di condurre avanti i lavori in modo da presentare la relazione prima di Natale.

All'udienza reale

Roma 19 — Stamane tutti i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e la firma dei decreti.

Il Re, dopo la firma, si è intrattenuto specialmente col ministro della guerra intorno alla questione del generale Afan de Rivera e col presidente del Consiglio intorno agli ultimi incidenti della Camera.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 dicembre 1901.

	dic. 19	dic. 20
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.57	102.57
" 5 % fine mese	102.72	102.72
" 4 ½ "	108.50	108.50
Exterieure 4 % oro	75.92	75.82
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	329.—	329.—
" 3 % Italiane	327.—	327.
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504 —	504.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	876.	876.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140. —
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	688 —	688.—
" Ferr. Medit.	482.—	482.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	101.78	101.78
Germania "	125.46	125.45
Londra "	25 59	25.59
Austria - Corone "	106 70	106 70
Napoleoni "	20.34	20.34
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101. -	101.—
Cambio ufficiale	101.78	101.78

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.36	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco